

ENERGIA&TECNOLOGIA

di Floriana Morrone



UN RIFIUTO PREZIOSO

DAGLI SCARTI DEI VIGNETI DI UNA STORICA AZIENDA TOSCANA NASCE ENERGIA VERDE SOTTO FORMA DI BIOGAS: UN ESPERIMENTO COSTATO 3 MILIONI DI EURO CHE DARÀ ELETTRICITÀ ALLA PRODUZIONE E A 1.281 FAMIGLIE

Il Castello è quello dei **Ginori Lisci**, che domina la Val di Cecina. La famiglia porta il nome della più famosa porcellana italiana, inventata dai Ginori nel 1737. La tenuta si estende per 2.000 ettari suddivisi in boschi, seminativi, olivi e vigneti: alcuni ettari di Merlot, Cabernet Sauvignon, Sangiovese, Viognier e Vermentino che interpretano a modo loro il territorio e la DOC di Montescudaio. E proprio dalla terra nasce energia verde sotto forma di biogas. **Ginori Lisci**, infatti, è tra le prime aziende vitivinicole italiane a produrre energia pulita: 700 KW/ora. Il grano destinato all'industria alimentare umana impegna circa 250 ettari nella fascia collinare della proprietà. Ad essi si aggiungono 280 ettari di pianura irrigua destinati alle "coltivazioni energetiche" grazie all'innovativo impianto di biogas appena messo a punto. Costato circa 3 milioni di euro, occupa un'area di circa 3.000 mq, è situato nella fascia di pianura irrigua in prossimità dei seminativi ad esso dedicati ed è costituito da tre digestori cilindrici in cemento sovrastati ciascuno da un telo verde sotto il quale si raccoglie il biogas. L'impianto funziona con un sistema computerizzato che gestisce sia l'ingresso

della materia organica che l'emissione finale di biogas. È quest'ultimo, infatti, che aziona un motore al quale è collegato un generatore di elettricità che frutta ben 5 milioni di KW all'anno di energia pulita. Il mais, il sorgo ed il triticale raccolti negli ettari destinati al funzionamento dell'impianto, nonché i prodotti di scarto dei vigneti vengono stoccati, dopo una trinciatura in piccoli pezzi, in appositi silos coperti da teli. Giornalmente i prodotti vengono immessi dentro i tre silos per la fermentazione. In assenza di ossigeno ed alla temperatura costante di 42°C si attivano i batteri che digeriscono la biomassa e sviluppano biometano. Dopo altre fasi di fermentazione il gas metano prodotto viene prima purificato dallo zolfo e dalla corrente elettrica. L'energia viene utilizzata in parte dall'azienda, il resto entra nella rete elettrica nazionale e fornisce elettricità ad oltre 1.281 famiglie. (www.marchesiginorilisci.it)

